

GIORNATA DELLE FPS/SPS – RUBBIARA (MO)

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2015

Presenti le famiglie Prandini, Morani, Prodi, Olmi, Mazzacani, Bolzon, coppia di Nonantola, Rita Casali, Elisa e Simone Lusuardi, Alessandro Bertani, Azio Bertozzi.

Primo momento di confronto dal quale emergono svariati suggerimenti.

Paolo P.: le famiglie dei Servi dovrebbero animare il servizio ai poveri della propria parrocchia, proponendosi in tal senso alla comunità.

Elisa A.: dobbiamo essere a servizio della nostra parrocchia. Siamo servi se serviamo là dove siamo.

Caterina: bisogna identificarsi in un qualche servizio perché questa identità ci manca. Dobbiamo essere riconoscibili, altrimenti ci perdiamo.

Paolo P.: altro compito per noi: seguire le famiglie in difficoltà.

Caterina: bisogna che ci formiamo nella capacità di attenzione ai bisogni di altre famiglie; si incontrano tante difficoltà, anche economiche.

Paolo P.: è pure necessario dare un filo conduttore ai nostri incontri. Inoltre allargare la sensibilità al territorio in cui si vive.

La riflessione prosegue dopo la S. Messa:

Massimo (idem Elisabetta): ci vuole un servo che ci diriga, ad es. don Emanuele.

Elisa C.: Dobbiamo essere noi a prenderci in mano e non aspettare che sia un servo a dire come e quando camminare come gruppo famiglie. Per questo è necessario partecipare in modo assiduo e convinto alla vita dell'Istituto. Non conosciamo abbastanza i Servi della Chiesa. In questi anni c'è stato il Capitolo e abbiamo camminato partendo da lì.

Caterina: alle presentazioni su Enzo Bigi, Don Dino,... si raccontava solo una storia. dobbiamo trovare la nostra strada.

Elisa C.: continuiamo a riflettere su cosa vuol dire essere famiglia ma alla luce del carisma dei Servi.

Caterina: il carisma è importante ma si sente il bisogno di concretizzare ...

Daniela: vorrei condividere le difficoltà che sperimentiamo nell'accogliere la famiglia musulmana che ospitiamo. Bisogna vivere la fedeltà al quotidiano.

Elisa A.: dobbiamo approfondire, chiarire qual è la nostra fonte ispiratrice per motivare il nostro impegno in parrocchia e altrove.

Lucia spiega quale sarà il tema dell'incontro di oggi pomeriggio: Tobia 6 che si presenta come una parabola della vita.

Incontro dopo pranzo:

Il libro di Tobia viene letto quest'anno nella diocesi di Modena.

Cap 6: Sara. Deuteronomio 8,2: "Ricordati ..."

La nostra vita ha Dio davanti e dietro.

Gn 1,21: Il male è nelle mani di Dio (i mostri marini)

Fine incontro (dagli appunti di Paolo P.)

- si propone/ribadisce di mettere nei momenti di condivisione tra famiglie l'opera/segno/servizio che, come famiglia seguendo il carisma dei Servi nell'attenzione e nel servizio ai poveri e agli ultimi, viviamo e proponiamo nelle nostre comunità parrocchiali.
- si suggerisce che alcune famiglie si rendano disponibili a definire un programma/argomento (annuale?) da concordare e valutare con don Emanuele. Sempre con lui, confrontarsi

sull'opportunità di individuare qualcuno (magari tra i Servi consacrati) che ci segua in questo cammino di incontri tra famiglie.

- Riprendere il documento capitolare (vedi allegato).
- Invitare in modo più ufficiale (e sentito) i Servi consacrati ai nostri incontri.
- Riprendere la bozza dello Statuto (come filone-guida e ritrovarlo nella Scrittura).
- Valutare l'opportunità, una volta individuato il tema, di incontrarsi in piccoli gruppi, prima dell'incontro tra famiglie, per portare una riflessione già condivisa nel gruppo ristretto.
- Infine si propone di cercare un momento di vacanza (3-4 giorni) da trascorrere tra di noi quest'estate, magari a ridosso dei voti.

Intanto stiamo cercando di fermare la casa di Giarola per il 25 e 26 aprile.